

# HEROES & FRIENDS

## Jimmy LaFave

di Fabrizio Poggi

### PARTE I°

Una grande giornalista che scrive su Rolling Stone (la più prestigiosa rivista di musica americana ) ha detto che “..in un mondo perfetto Jimmy LaFave sarebbe una delle più grandi rock star del mondo...”

Non credo che questo interessi a Jimmy, più di tanto, a lui credo siano bastate le parole della figlia di Woody Guthrie che gli ha detto che nessuno canta o, meglio, *sente* le canzoni di suo padre come lui. Effettivamente ad andare ad ascoltarsi la versione di *Oklahoma Hills* di Jimmy che è registrata su *Trial* c'è da farsi venire la pelle d'oca. Quando ho conosciuto a Austin Jimmy LaFave non sapevo realmente neanche chi fosse. Ero al *Threadgill* uno dei locali più famosi della città soprattutto per la jam session che si tiene il mercoledì e dove si possono trovare Lyle Lovett e Joe Ely, Ponty Bone e Flaco Jimenez... ma il Threadgill è famoso (o almeno lo era perché adesso, purtroppo, ha chiuso) perché lì si esibiva una cantante texana che quando esploderà nel mondo del rock lo farà in un modo che nessuno potrà dimenticare. Sto parlando di Janis, Janis Joplin.

Non conoscevo Jimmy, eppure lui era stato in Italia, mi parlava di promoters improvvisati e di come tutto *purtroppo* dovesse girare intorno a certa gente che (sono le sue parole) sono una sorta di “*mafia della musica roots americana*”. Detto per inciso la stessa cosa mi avrebbe detto qualche anno dopo il dolcissimo Champ Hood, oggi purtroppo scomparso, che aveva avuto modo di provare l'esperienza della, come lui la chiamava, “*corte dei miracoli*” italiana.

Quella sera al Threadgill è stata una grande sera. Fare una jam session da Dylan a Muddy Waters dalla Band alla Bamba con sul palco gente come Jimmy, Willy Jaye, Ponty Bone e i migliori session men di Austin è una cosa per la quale sento ancora adesso i brividi lungo la schiena. (saranno i cheap trills di Janis !!?)

### PARTE II°

Adotto un bisonte, oh meglio il bisonte lo adotta mia moglie Angelina. Attraverso un disco di Jimmy scopriamo che c'è una associazione in Oklahoma che sta cercando di preservare i bisonti (the buffalos come li chiamano in Texas) dall'estinzione. Sono dei volontari, gente tosta che chiede solo un pugno di dollari per *adottare* un cucciolo di bisonte. E' una specie di dovere morale. Come possono un musicista e sua moglie lasciare che l'animale che rappresenta lo spirito dell'America, lo spirito dei nativi, il continente americano stesso diventi un ricordo.

Angelina mia moglie, adotta *Sweet Pea*. Non è un granchè di nome per un bisonte ma mi sembra un buon inizio. La mia incredibile metà naturalmente subito scrive a Jimmy per renderlo partecipe del lieto evento. Naturalmente a casa nostra appesa sul muro c'è la foto di Sweet Pea (che adesso sarà alle medie) mentre pascola felice sulla terra rossa dell'Oklahoma.

### PARTE III°

Quando decido di incidere il mio disco *americano* “Nuther world” mi accorgo che una canzone che tra l'altro io avevo scritto a vent'anni sul mio primo amore poteva essere la canzone ideale in cui Jimmy avrebbe potuto fare il coro. Era una canzone sulla nostalgia, d'altronde come dice Jerry Jeff

(Walker) e io sono abbastanza d'accordo, *“si possono avere tanti amori nella vita, anche più grandi e più intensi ma ci sono certe passioni che non si dimenticheranno mai”*.

La canzone si chiamava (e si chiama) “Midnight song” – canzone di mezzanotte. Quando siamo in studio in Texas proviamo a chiamare Jimmy al telefono a casa per chiedergli se potrebbe venire a fare un po' di *background vocals* sul nostro disco. Ma purtroppo Jimmy è sulla strada, d'altronde non è proprio lui che ha dedicato intere canzoni al nastro d'asfalto e ha voluto intitolare un intero album alla strada che ti ipnotizza, ti affascina e ti uccide come una mantide religiosa “Highway trance”.

Una sera, ormai il disco era praticamente finito, avevo perso ogni speranza di potere avere Jimmy ospite sul mio disco, siamo andati al *Continental Club* a vedere quello che era il gruppo preferito dalle giovani cowgirl texane i *Reckless Kelly*. A metà di quello che posso sicuramente affermare essere stato uno dei migliori live act mai visti nella mia vita, ecco entrare nel locale Jimmy *scortato* da una serie di *loschi figuri*, che, verrò poi a sapere in seguito essere italiani e appartenere a quella genia di persone che pensano che l'America (sigh!) sia di loro proprietà. Nonostante questo improbabile *cordone di sicurezza* Angelina, che da sempre, si sa, è infatuata della splendida voce di Jimmy LaFave, si precipita da Jimmy raccontandogli la storia dell'adozione del bisonte e riannodando i nodi di una amicizia musicale e non iniziata l'anno precedente.

Jimmy ed io abbiamo ricordato quella mitica jam al Threadgill e vedendolo molto entusiasta nel rinverdire questi ricordi, gli ho detto che avevo tenuto da parte una canzone dove lui mi sembrava naturale potesse fare dei *background vocals* come Dio comanda.

Jimmy è uno di noi, non diventerà mai una star del pop, però il giorno dopo alle quattro era in studio e, dopo aver ascoltato la canzone mi ha detto : *“Hey è una canzone bellissima, peccato, mi sarebbe piaciuto scriverla..”* A quel punto quella vecchia volpe di Merel Bregante, il produttore propone a Jimmy un duetto: dice: *“Fabrizio canta la prima strofa e tu, Jimmy la seconda.”* Riuscite ad immaginare quanta emozione nell'insegnare ad uno degli artisti che più stimo (perché è uno vero e credo che voi mi capiate) le parole e la melodia di Midnight song, e lui che pazientemente imparava, sbagliava, si confondeva e poi... il miracolo: quando entra la voce di Jimmy in Midnight song io capisco perché Dio ha inventato la musica. Jimmy però è giusto che tu sia pagato per il tuo tempo, la tua arte, tu non sei una star, ma non vogliamo essere in debito con te.

E allora Jimmy apre la borsa tira fuori una maglietta dove c'è il suo nome e raffigurato un bisonte e la regala ad una raggiantissima Angelina e poi dice : *“Quando passerò per Voghera, tenete in caldo un piatto di pasta anche per me...”*

E se ne va sul suo furgone di nuovo sulla strada. In America Jimmy LaFave sta diventando un *cult artist*, una specie di mito e io spero che presto il mondo diventi perfetto così Jimmy diventerà una rock'n'roll star. Oh forse no, forse è meglio così.

Sapete che Dylan ha così tanta stima di Jimmy che è stato visto più di una volta seduto ai suoi concerti travestito con parrucche e occhiali scuri. Poi qualcuno lo ha riconosciuto, gli ha *rotto i coglioni* e Bob se n'è tornato a casa. Ma pare non manchi mai ai concerti di Jimmy, perché anche lui ha capito che dietro la magnifica voce di Jimmy c'è l'anima di un grande.

Il miglior disco di Jimmy? Il primo *“Austin skyline”* registrato tutto dal vivo nella effervescente Austin dei primi anni '90 dove davvero c'era il nuovo movimento roots, l'alternative country e tutto quanto. E poi ditemi chi altri poteva cantare *“Girl from the north country”* dopo Dylan?

Nome file: HEROES & FRIENDS adv  
Directory: C:\Documents and Settings\Sergio\Desktop  
Modello: C:\Documents and Settings\Sergio\Dati  
applicazioni\Microsoft\Modelli\Normal.dot  
Titolo: HEROES & FRIENDS  
Oggetto:  
Autore: a  
Parole chiave:  
Commenti:  
Data creazione: 27/11/2002 9.18  
Numero revisione: 10  
Data ultimo salvataggio: 27/11/2002 9.24  
Autore ultimo salvataggio: a  
Tempo totale modifica 7 minuti  
Data ultima stampa: 27/11/2002 11.07  
Come da ultima stampa completa  
Numero pagine: 2  
Numero parole: 1.036 (circa)  
Numero caratteri: 5.910 (circa)